

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi &ndash; i quali dicono che non c'è risurrezione &ndash; e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: &ldquo;Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello&rdquo;. C'&rsquo;erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli.

Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette &rsquo;hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: &ldquo;Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe&rdquo;.

Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Commento di Enzo Bianchi